



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche i vecchi sieno più auari de'giouani, hauendo essi men tempo da spendere, quis. 25.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

pe non ignauis, aut abieftis, sed acribus maxime, & precipitibus animis inhaeret; eosque plerunq; popularis impetus euebens laudibus, atq; incitans effraenes reddit, & intrattabiles.

Però conchiudendo diremo, che l'ambizione realmente cosa lodeuole non si possa chiamare; ma la chiameremo più tosto vizio nobile: regnando ella per ordinario ne gli animi spiritosi, e viuaci; e spignendosi molte volte à fare azioni virtuose, ben che il fin loro non sia la virtù; ma terribile, e spauentosa bestia, quando hauendo congiunto il potere, e'l volere, piega nel male; come Cesare, e Mario, e Scilla, e Catilina, e Gaio, e Domiziano, e tant' altri ne possono far testimono. Gli ambiziosi vengono rassomigliati al Camaleonte, *qui, quoniam aura pascitur, semper hianti est ore.* E si legge fra gli altri d' Accio Poeta, ch'essendo egli di statura ben picciolo, nondimeno nel Tempio delle Muse si pose da se stesso vna grandissima statua. E Psafone in Libia per ambizione di farsi adorare, insegnaua di Cantare a i Papagalli, e alle Piche, Psafone è Dio, poi le lasciaua, per le campagne.

Perche i vecchi siano più auari de' giouani, hauendo essi men tempo da spendere. Q. XXX.

POTREBBESI dire, che i costumi seguitano la complessione, e che essendo l'auarizia qualità, che procede dal freddo, e secco, proprio de' quali è lo stringere, e'l ritirare, come del caldo, e dell'umido è il dilatare, e'l diffondere: perciò i vecchi essendo di complessione molto più fredda, e secca de' giouani siano in conseguenza più tenaci, ed auari; impercioche i giouani, come predominati dall'umido, e dal calore, sono naturalmente inclinati a spendere, e a diffondere. Ma sonouì due altre ragioni potenti; l'vna, che i vecchi non hanno le passioni così intense, e impetuose, come hanno i giouani, e però vanno più ritenuti nel cauarli i capricci, e nel gittare il danaio, per soddisfare al senso; E l'altra, che i vecchi hanno conosciuto per molte proue, quanto il danaio per vso della vita humana sia vtile; onde ne fanno molto più stima de' giouani inesperti, che non conoscono il suo valore. *Argentum enim est anima, & sanguis mortalibus,* disse Aristofane. E per questo anche Aristotile nel quarto delle Morali a Nicomaco dice, che l'auarizia è più natural' a gli huomini della prodigalità, essendo noi naturalmente più inclinati a conseruar le ricchezze, che a gittarle, per l'vso continuo, e per la necessità, che hà di loro la vita umana.

Plutarco dice, che Simonide ripreso d'auarizia, rispose; che hauendolo privato la vecchiezza d'ogn'altro diletto, col solo gusto di mettere insieme danari ricreaua l'età cadente. Tutti gli altri vizi fogliono esser moderati dalla vecchiezza; ma l'auarizia, quanto più l'huomo inuecchia, tanto più si rinforza. Ma io credo, che la natura habbia data l'auarizia a i vecchi a buon fine, acciò che lascino da viuere a i posteri, i quali rimanendo il più delle volte fanciulli, non si possono procacciare il vitto da loro. Che che sia il gusto di mettere insieme denari, e d'hauerne è proprio di tutti i vecchi.